

Epidemiologo dell'Asl invitato a un meeting su Sherlock Holmes

Il dottor Gabriele Mazzoni, appassionato del personaggio di Doyle, autore a Roma di un intervento tra scienza e letteratura

26/11/2008 - 16:45

Cosa possono avere in comune l'osservazione epidemiologica e l'investigazione di Sherlock Holmes? Il dottor Gabriele Mazzoni, direttore dell'unità operativa igiene e sanità pubblica dell'Asl 11, nonché uno dei massimi cultori del personaggio creato da Arthur Conan Doyle, spiega che la relazione è molto più stretta di quello che possiamo immaginare. Come esporrà al meeting di Uno Studio in Holmes, che si terrà a Villa Mirafiori a Roma il 6, 7 e 8 dicembre, è il metodo scientifico a unire le due discipline apparentemente così distanti in un'indagine comune che si fonda sul gusto di osservare i dettagli, i sintomi, le cause che stanno a monte di ogni manifestazione.

"Il significato dell'insignificante", titolo dell'evento, racchiude in sé proprio il senso dell'importanza dei dettagli e dell'osservazione attenta capace di coglierli e interpretarli sulla base della costruzione di una teoria. Come spiega il dottor Mazzoni, quella per Sherlock Holmes è una passione che nasce nella sua infanzia, all'età di otto anni, e che lo ha accompagnato lungo il corso di tutta la sua vita, segnando profondamente anche le sue scelte professionali. L'applicazione del metodo scientifico all'investigazione, tipica dello stile di Doyle, è infatti presente nell'attività di diagnosi medica e soprattutto di ricerca epidemiologica e non è un caso che alle spalle del genio di Doyle ci sia stato proprio un modello medico, quello del dottor Joseph Bell. Il dottor Mazzoni è stimato come uno dei massimi collezionisti di Sherlock Holmes, con più di 30.000 libri in varie lingue, 230 pezzi di oggettistica, circa 500 manifesti cinematografici, molti pezzi multimediali e molteplici dischi in vinile dedicati all'investigatore e sui quali ha in cantiere il progetto di scrivere un libro.